

Le sensazioni del cuore

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'autrice che non possono impegnare pertanto l'editore, mai e in alcun modo.

Katia Dalessandro

LE SENSAZIONI DEL CUORE

Autobiografia

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Katia Dalessandro
Tutti i diritti riservati

*“Al mio adorato padre
Angelo Nicola Dalessandro.”*

1

Mi presento

Salve, voglio rivelarvi qualcosa di speciale e dirvi che è speciale non gli rende giustizia né merito.

Quello che sto per raccontarvi, mentre sto seduta davanti al mio computer, non vuole essere una fiaba né un romanzo né tantomeno una novella.

Ma, più precisamente, è la storia della mia vita, che è stata intrisa di mistero, anche di qualcosa di trascendentale, d'inverosimile e straordinario.

A questo punto mi presento, com'è giusto che sia.

Il mio nome è Katia Dalessandro e voglio precisare che sarà l'unico nome che verrà messo in evidenza in questa mia opera.

Sono nata a Serracapriola, un paesino del foggiano, il 17 maggio 1966, sono del segno del toro, mi ritengo una donna forte e tenace, che nella vita, ogni volta che ha preso degli scivoloni, e ce ne sono stati tanti, ha sempre avuto la straordinaria forza di rialzarsi.

Il mio paese natio, di cui è originaria anche mia madre, è collocato su una collinetta ed è abitato da poche anime. Ma ho sempre vissuto tutta la mia vita a Cerignola, paese del mio amato babbo, e sicuramente anche quest'ultimo come l'altro non molto conosciuto da voi, miei lettori.

Voglio precisare che per me abitare in questo paese non è mai stato di mio gradimento, prima di tutto perché non aveva nulla di bello né da vedere né da offrire, infatti divenuta una ragazza già desideravo andare via, cosa che poi

ho fatto in realtà quando ho realizzato che finalmente ero abbastanza matura.

Inoltre avevo un altro sogno, che era quello di viaggiare, e forse questo è l'unico desiderio che ho veramente potuto realizzare, se così possiamo dire, anche se per essere più precisi sono sempre stati dei viaggi brevi, visto che sempre ritornavo, volente o nolente, a casa, poiché non sono mai riuscita a trovare delle opportunità serie di lavoro e tutto ciò molto spesso mi arrecava grande dolore e amarezza perché ero alla ricerca di un lavoro stabile che mi facesse sentire utile e soddisfatta.

Già da parecchio intendevo scrivere un libro, ma decisamente credo che solo adesso sia arrivato il momento opportuno, o per lo meno io credo sia così.

Per farvi capire meglio è come quando in estate, nei giorni più caldi, ti viene la voglia di un grosso cono gelato.

A molti di voi probabilmente non interesserà un granché di quello che sto per rivelarvi, ma la mia speranza è che ciò faccia breccia nel cuore di qualcuno e io spero di tanti.

Oggi sono una donna di 50 anni e di cose ne ho da narrare, avvenimenti belli e brutti. Innanzi tutto vorrei parlarvi di questi ultimi, però prima d'iniziare desidero descrivermi, scendendo quindi nei particolari.

Inizierei, senza ombra di dubbio dicendo che mi sono sempre sentita una donna molto sensibile, di cuore, con dei principi ben saldi, onesta, leale, molto altruista e sincera, così come erano anche i miei genitori.

In effetti è mia indole non riuscire mai a mentire, perché se lo facessi sarebbe come mentire a me stessa, e guardandomi allo specchio ritoverei un'altra me, una che non si piacerebbe.

Se vi dovessi parlare del mio fisico, direi che ho perso un bel po' della bellezza di quando avevo solo 20 anni.

Sono alta 167 cm, porto ahimè una taglia in più ed ho perso i miei lunghi capelli a boccoli dai riflessi ramati. Con gli anni la bellezza sfiorisce un po' per tutti ma, secondo il parere del mio fidanzato, invece, io sarei ancora una bella

cinquantenne, anche se forse lo dice solo perché vuole adularmi.

Altra particolarità molto accentuata della mia persona è che io amo in modo molto viscerale ogni tipo di animale: il mio preferito è il cavallo poiché credo, in verità, che sia un animale nobile, intelligente, bellissimo e di un'eleganza unica.

Poi subito dopo, vengono il gatto ed il cane. Nella mia casa non sono mai mancati dei cuccioli; innanzitutto ho sempre dormito con al mio fianco degli stupendi e bellissimi gatti siamesi, e tutti con dei bellissimi occhi azzurrisimi color cielo.

Ne ho avuti moltissimi nei miei cinquant'anni di vita e li ho amati ognuno in egual misura.

Ho avuto anche tanti cani dal momento che il mio adorato babbo, era un cacciatore. Egli dava a noi il compito di nutrirli, pulirli, a lui si lasciava solo il compito di portarli con sé a caccia ma con questo non voglio dire che lui non amasse i suoi stupendi cani anzi al contrario, visto che alcuni di loro di razza purissima gli hanno permesso di fargli vincere delle coppe, stupende da inorgoglierlo.

Questo amore spasmodico per gli animali mi ha fatto diventare anche vegetariana ma solo per un breve lasso di tempo.

Dopo questa parentesi mi preme dirvi il motivo per cui mi è balenata l'idea di esternare i miei più celati ricordi, di comunicare ciò che è nascosto nel più profondo Io.

In poche parole è mio desiderio farvi comprendere quanto male mi è stato fatto anche gratuitamente, farvi capire a che punto può arrivare la cattiveria umana, dove riesce a spingersi la gente distruggendo un suo simile anche senza una motivazione apparente. Prima di andare avanti voglio premettere che non sono una scrittrice, ma credo che per raccontarsi servano parole giuste, temi di argomentazione e anche della fantasia, (intentiamoci, non parlo di fantasia nel senso che è inventato ma è la fantasia delle parole).

In questa mia storia userò parole pesanti, gravi, perché è la cosa che ritengo più giusta da fare, anche se sono sicura

che quando leggerete molti di voi resteranno increduli, forse altri anche scioccati e attoniti.

Mi sento in dovere di farlo perché tutto quello che vi narrerò è proprio ciò che è accaduto.

Perché tutto sia chiaro ai miei lettori, devo andare a ritroso nel tempo.

Inizierò, con voi un viaggio nei miei ricordi, darò voce appunto parlandovi di quando ero solo una bambinetta.

Non vi annoierò scrivendo solo della mia vita, ma anche e soprattutto delle persone che mi sono sempre state accanto, ovvero la mia famiglia, che, com'è giusto che sia, ho sempre amato e sempre amerò in maniera esagerata e smodata.

Vi farò presente che nella mia vita c'è stata grande sofferenza, tristezza, molte volte anche profonda disperazione, ma, per fortuna, ho sempre ricevuto l'amore profondo dai miei cari.

Prima di proseguire con la narrazione, voglio fare una cosa a me gradita, quindi, se mi permettete, vorrei descrivervi la mia famiglia.

Composta innanzitutto da mio padre, che non ho mai visto come un semplice uomo, ma ai miei occhi lui era un eroe, l'ho sempre messo su un piedistallo, anche se non mi sono mai spiegata perché mi apparisse sotto queste spoglie.

Fisicamente il mio babbo non era un granché alto, ma non posso dire neanche poi così basso; aveva un'altezza giusta, era alto 173 cm. Era bellissimo, non perché fosse mio padre, ma lo era per davvero, però era estremamente magro: pesava solo 63 kg ma aveva i muscoli giusti al posto giusto.

In mia madre riconosco una donna dal cuore d'oro. Bellissima, portava una taglia 46, ma non è mai stata contenta della sua altezza (155 cm) difatti ha sempre mangiato poco poiché era al corrente che se fosse ingrassata sarebbe potuta sembrare anche più bassa di quello che poi era in realtà.

Mia sorella è la più grande, visto che ci dividono ben 4 anni, lei è di mia memoria sempre stata la preferita di mia madre.

Da mio padre, mia sorella ha preso il fisico asciutto, lei sembrava uno stuzzicadenti, sin da piccola era evidente che sarebbe venuta abbastanza alta, pure lei bellissima dagli occhi color del mare. Credo che la sua altezza la debba probabilmente al padre di mio padre visto che quest'ultimo era alto 190 cm.

Ed infine vi parlerò del unico figlio maschio ovvero mio fratello, lui era così desiderato ma era bassino; credeva, infatti, di avere le fattezze di mia madre, da piccino era abbastanza preoccupato che la sua altezza potesse essere rimanere tale, invece crescendo il suo fisico si è sviluppato e adesso è un bellissimo uomo di 180 cm.

Perdonatemi se descrivendo la mia famiglia, posso sembrare narcisista dicendo a tutti che sono belli, ma è veramente così.

Mio fratello è sempre stato magnanimo con me, ed io gli voglio veramente un gran bene perché assomiglia a mamma per il suo buon cuore.

Io, come avrete capito, ero la piccina di casa, colei che, purtroppo, non è mai stata presa in considerazione o, per lo meno, così ho sempre creduto..

Da piccina anche io, come mio fratello, ero bassina, ma con l'età dello sviluppo sono riuscita a superare in altezza anche mia sorella e, stando a sentire gli altri che spesso lo dicevano, avevo anche un corpo perfetto.

Difatti le mie amiche hanno sempre detto veramente che mia sorella era più bella di me di viso, ma io avevo un bellissimo corpo, perfetto.

La mia famiglia, quando io ero piccola, non mi parlava, io non venivo messa al corrente di nulla, non sapevo nulla di nulla, di ciò che accadeva ai miei fratelli o a mio babbo né tantomeno a mia madre, e tuttora non ne conosco il motivo. Tutto ciò mi ha sempre fatto soffrire e mi ha sempre procurato un enorme senso di immensa solitudine.

Non voglio fare nomi in questa mia autobiografia altrimenti questo mio scritto non avrebbe senso per me.

Non voglio né far parlare la gente, né creare baruffe, vorrei mettere in luce le tantissime persone che ho incontrato, di cui vi vorrei raccontare, parenti serpenti, amici, amori, conoscenti e perché no anche nemici. Per poterci capire fino in fondo e dircela tutta, dovrei tornare indietro a quando avevo più o meno sei anni.